

# Conquiste del Lavoro

Anno 68 - N. 48

MARTEDÌ 15 MARZO 2016

Quotidiano della Cisl



fondato nel 1948 da Giulio Pastore

ISSN 0010-6348



Direttore: Annamaria Furlan - Direttore Responsabile: Raffaella Vitulano. Proprietario ed Editore: Conquiste del Lavoro Srl. Società sottoposta a direzione e coordinamento esercitata da parte della Coop. Informa Cisl a r.l. Sede legale: Via Nicotera, 29 - 00195 Roma - C.F./Reg.Imprese Roma: 05558260583 - P.Iva: 01413871003 - Telefono 06385098 - Amministratore unico: Maurizio Nuzi. Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430 - Fax 068541233. Amministrazione - Uff. Pubblicità - Uff. Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 068473269/270 - 068546742/3, Fax 068415365. Email: conquiste.lavoro@cisl.it Registrazione Tribunale di Roma n. 569/20.12.48 - Autorizzazione affissione murale n. 5149 del 27.9.55. "Impresa editrice beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni". Modalità di pagamento: Prezzo di copertina Euro 0,60. Abbonamenti: annuale standard Euro 103,30; cumulativo strutture Euro 65,00. - C.C. Postale n. 51692002 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - C.C. Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00291 - Roma 29 - IBAN IT14030690322710000011011 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - Pagamento on-line disponibile su Internet all'indirizzo: www.conquistedelavoro.it.

Oggi la riunione del Comitato Esecutivo Cisl

## Le retribuzioni dei sindacalisti

di Danilo Galvagni \*

La recente trasmissione de "Le lene" ha cercato di rinfocolare una questione di mesi fa, attorno alle retribuzioni del gruppo dirigente sindacale, con il tentativo esplicito di creare un solco tra gli associati e lo stesso gruppo dirigente della Cisl e conseguentemente di delegittimarlo.

Più che un servizio di informazione è sembrato uno di disinformazione e, se vogliamo, di satira; un volgare e brutto accanimento informativo contro i dirigenti, le persone e l'associazione stessa. Diciamo che tale veemenza e siffatta supponenza nel relazionarsi con il mondo sindacale si ricordano raramente nella storia della rappresentanza dei lavoratori. E tutto su un argomento non di politica del lavoro, sulla contrattazione, sulla previdenza o sul sociale ma sulle retribuzioni dei dirigenti. Come se un'associazione non rendesse conto delle proprie attività ai propri organismi associativi, ma dovesse farlo ai giornalisti e ai direttori dei "format" televisivi.

Verrebbe invece da chiedere, discutendo di retribuzioni di soggetti privati, di poterle confrontare con quelle di quei giornalisti per verificare le relative congruità in base al lavoro svolto e alle responsabilità che ne derivano. Una questione questa che, oltretutto, nei mesi scorsi la Cisl ha discusso apertamente e diffusamente con gli associati nelle assemblee organizzative, assumendo decisioni in materia. E chi fa un servizio su questo argomento dovrebbe esserne informato. Altrimenti fa disinformazione e assume posizioni chiaramente schierate e di parte, e perciò ostili.

Fortunatamente, o consapevolmente, il resto del mondo dell'informazione non ha dato nei giorni successivi spazio a tale servizio televisivo e a tali argomentazioni. Per cui, se uno degli obiettivi dei responsabili del servizio televisivo era quello di attirare sulla vicenda l'attenzione generale dei media, tale obiettivo non è stato centrato. Sarebbe pertanto singolare se offrissimo disponibilità alla redazione de "Le lene" per fare ulteriore notizia. Saremmo noi stessi, altrimenti, ad alimentare i loro servizi.

Tutto bene allora? Direi di no. Da questa vicenda dovremo maturare, a mio modo di vedere, a tutti i livelli diffusamente e rapidamente nuove consapevolezze. La prima: dovremo mettere in conto che avremo a che fare per lungo tempo con una informazione con queste caratteristiche. Stiamo vivendo la realtà che già si evince dai nostri documenti: l'affermazione di una politica basata sul rapporto diretto con i cittadini, la disintermediazione dei corpi intermedi, la riduzione dei partiti a collegi elettorali. In tale scenario dobbiamo tutti insieme rafforzare e proteggere la nostra identità asso-

ciativa, perché non viviamo di finanziamenti pubblici, non siamo un ente di diritto pubblico e non possiamo al nostro interno trasferire meccanicamente le dinamiche politiche. Per cui dobbiamo far vincere la consapevolezza di un'identità associativa partecipata, in grado di coinvolgere sempre più gli associati, di determinarsi con regole interne stringenti e vincolanti, per non inseguire e cedere a culture che mettono tutto nel mucchio in nome di un nuovo populismo.

La seconda è il modo di vivere internamente tali servizi televisivi. È fisiologico che si commenti ma è sbagliato dare spazio a questo tipo di informazioni, soprattutto dopo che internamente se ne è discusso per mesi. Se ancora delle strutture od associati avessero bisogno di ulteriori approfondimenti o chiarimenti penso che non visiano problemi a discuterne all'interno e non attraverso le "lene". Detto questo, bisognerebbe tutti insieme dire 'basta spendere tempo ed energie su questo argomento' e dedicarci al nostro lavoro, quello di tutti i giorni.

Poi, ci può essere chi all'interno ha idee, proposte di nuovi modelli organizzativi più consoni, nella sua opinione, alla modernità che stiamo vivendo. Ci può essere chi pensa a strutture più leggere rispetto al sindacalista a tempo pieno, magari con retribuzioni parificate a tutti i livelli con quelle di chi lavora in azienda. Ci può essere chi intende proporsi come alternativa al suo gruppo dirigente di riferimento. Bene. Penso che la nostra vita associativa abbia sempre permesso a chiunque di cimentarsi e di misurarsi democraticamente. Ma tutto questo non ha nulla a che fare con la pratica delle denunce a mezzo stampa, delle lettere anonime, delle indignazioni o degli annunci "che bisogna cambiare", senza mai dire come. Queste pratiche avvelenano l'acqua della nostra vita associativa.

Da qui deve crescere in tutti la consapevolezza che se sostituiamo la dialettica sindacale interna con queste pratiche avremo un futuro incerto e breve. Difficilmente da ciò si traggono benefici personali duraturi, mentre sicuramente si mina la coesione, la fiducia tra le persone e viene meno il senso di appartenenza alla associazione. Per questo dobbiamo avere consapevolezza del periodo che viviamo e riappropriarci della nostra identità e della necessità di rappresentare le istanze con un confronto interno aperto e costruttivo. Viceversa vinceranno le "lene" di turno e salteranno le basi che tengono insieme un'associazione sindacale.

\* segretario generale della Cisl Milano Metropoli



## Nh svuota gli hotel

Mele a pagina 5

## Riforma contrattuale, Cisl: serve il dialogo, non il derby

Su contrattazione e rappresentanza bene "dialogo" e "assunzioni di responsabilità", no a "scontri" e "derby". Lo sottolinea il segretario confederale Cisl, Gigi Petteni, parlando della riforma del sistema contrattuale e ricordando che linea dialogante e di apertura al negoziato portata avanti da Via Po, in questi anni di crisi economica e attacchi politici, ha "garantito una forte coesione". "Per quanto riguarda la contrattazione - aggiunge Petteni - di sicuro è una

dinamica positiva, fa bene a lavoratori e imprese. Su questo tema e su quello della rappresentanza la legislazione andrebbe pure bene ma deve essere di servizio all'autonomia delle parti sociali. Per trovare una sintesi seria in una società complessa, infatti, occorre fare leva sul dialogo serio e costruttivo. Nessuno deve essere escluso". Il confronto va avanti. Proprio ieri Confapi e sindacati hanno annunciato di puntare a breve a un'intesa sul modello di relazioni industriali.

**Tasse nascoste pagate dai soliti noti. Cgia: autonomi insofferenti al fisco, dipendenti tartassati e silenti**

Gagliardi  
a pagina 2

**Milano e il dopo Expo. Una transizione difficile tra risorse che mancano e progetti ancora da definire**

Cereda  
a pagina 6

**Migranti, Ig Metall: un anno di integrazione operativa per creare un ponte tra qualificazione e lavoro**

A. Bonanni  
a pagina 3

**Reti elettriche, presentato il piano 2016-2019 di Terna. Flaui: ora più efficienza per le infrastrutture**

Pacella  
a pagina 7